

■ **STORIE** In un libro la vita, anche privata, dello scienziato

Quando Alessandro Volta lasciò un amore e trovò la pila

ALESSANDRO Volta non è stato solo uno dei più grandi scienziati della sua epoca, ma anche un noto frequentatore di salotti. Lo racconta Paolo Mazzarello, docente di Storia della medicina a Pavia, nel libro *Il professore e la cantante* (Bollati Boringhieri, pp. 154, euro 15), nel quale ricostruisce il periodo in cui lo scienziato, 44enne, perse la testa per Marianna Paris, non bella ma decisamente affascinante, che nella primavera del 1789 si esibiva nel *Barbiere di Siviglia* al teatro di Pavia (dove Volta insegnava).

«Fu un colpo di fulmine» racconta Mazzarello, «ma il problema era che la professione della cantante veniva considerata "licenziosa" dai costumi dell'epoca e, dunque, il povero Alessandro, persona in vista, si ritrovò contro tutto il potere, dall'imperatore d'Austria Leopoldo II al governatore di Milano. E anche il fratello arcidiacono Luigi, prete in carriera, lo redarguì».

Come finì? «Molto male. Volta dovette lasciare la donna e ne uscì devastato. A salvarlo fu il lavoro, in cui si buttò a ca-



DONNE E INVENZIONI
Sopra, *Il bacio elettrico*, stampa del Settecento tratta da *Il professore e la cantante*, di Paolo Mazzarello

pofitto: era in corso la polemica durissima con il fisiologo Luigi Galvani. Alle sue rane e alla concezione dell'"elettricità animale" Volta oppose l'idea dell'elettricità naturale, che lo portò poi alla sua scoperta più celebre, la pila».

Non sempre però scienza e amori dell'epoca entravano così in contrasto: «La fisica dell'elettricità» dice Mazzarello «era, anzi, una "scienza galante" e mondana, utilizzata spesso come gioco di società per autorizzare contatti fisici con le signore».

(massimiliano panarari) ✎